

RIECCOCI

Con questo numero iTrevigliesi ritornano fra voi. Un ritorno sollecitato da alcuni lettori: li ringraziamo. Mancare a qualcuno fa sempre piacere.

Abbiamo avuto qualche difficoltà, non lo neghiamo. Essere *free press* in senso economico, quindi essere distribuiti gratuitamente ai Trevigliesi in carne e ossa, comporta trovare inserzioni pubblicitarie che coprano i costi vivi della stampa. Chi scrive su questo giornale, infatti, non percepisce nulla se non quello che deriva dal piacere di scrivere. Non abbiamo mai abbondato in inserzioni pubblicitarie, nonostante questo giornale arrivi nelle case di almeno 7.000 Trevigliesi, però ce l'abbiamo sempre fatta, ogni tanto anche pareggiando i conti con qualche donazione a fondo perduto da estimatori e sostenitori.

Essere *free press* in senso più ampio, cioè scrivere liberamente, comporta trovare inserzionisti che hanno a cuore il fatto che Treviglio abbia una voce in più, un angolo di visuale in più, una fonte di notizie in più. Insomma, inserzionisti che intendono pubblicizzare i propri prodotti ma che sanno benissimo di permettere, così facendo, che una operazione culturale — ci si può dire tutto, ma non che in questi sette anni non abbiamo anche proposto idee, e riflessioni sulle idee — possa avere le gambe per camminare. Non tutti la pensano così (ne abbiamo le prove) ma noi siamo qua lo stesso. A ringraziare i nostri *sponsor* presenti e futuri (abbiamo un sito www.itrevigliesi.it se ci volete conoscere e un indirizzo e-mail redazione@itrevigliesi.it se volete mettervi in contatto con noi). A ringraziare i nostri sostenitori (abbiamo un C/C se ci volete di nuovo dare una mano...). A invitare alla lettura del giornale e ad aiutarlo segnalando questioni, problemi, necessità di attenzioni.

Riprendiamo quindi, dopo la pausa estiva che per noi è stata anche autunnale, la penna in mano. Scusate se è poco, ma questo è anche il nostro RegalodiNatale.

La redazione

UN ANNO FA, IN PIAZZA



LA CLASSE NON È ACQUA

Dedicato a chi crede che non esistano stili di governo diversi

L'Amministrazione Borghi, in una delle ultime sedute del Consiglio comunale, ha proceduto all'asestamento generale di bilancio, che per legge deve essere deliberato entro il 30 novembre di ogni anno. Che cos'è e cosa comporta?

In pratica bisogna fare una verifica generale di tutte le entrate e le uscite, compreso il fondo di riserva, per assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Così si sono dovute individuare economie nelle spese e altre entrate per pareggiare il fatto che lo Stato ha trasferito al nostro Comune €256.686 in meno di quanto originariamente dovuto e il fatto che sono mancati all'appello €150.000 che, in base alle stime, sarebbero dovute arrivare dalle multe per violazioni al Codice della strada.

In questa occasione è stata fatta anche una variazione di spesa per una cifra molto consistente sull'esercizio 2008: €1.350.000. Lo scopo: finanziare una transazione con un privato cittadino a cui quasi 20 anni fa il Comune espropriò un'area di circa 5000 mq. per costruirvi, negli anni Novanta, due istituti scolastici e una palestra, privato cittadino che, con l'iter di acquisizione dell'area mai concluso e il pagamento non effettuato, si oppose in tribunale, avviando una causa.

Sembra un titolo di film da moschettieri alla rovescia, ma, giusto *Vent'anni dopo*, come nel celebre romanzo di Dumas, i nodi sono venuti al pettine, insieme con l'incremento della cifra dovuta per il maturare degli interessi. Solo che intanto i moschettieri erano cambiati. La Giunta Borghi ha dovuto

affrontare il problema, sulla scorta del parere del legale incaricato della difesa degli interessi del Comune il quale consigliava di risolvere il contenzioso con una transazione con la proprietà essendo del tutto improbabile la possibilità di vincere la causa.

Da qui la necessità di prevedere i fondi sul bilancio 2008 per poter pagare la cifra richiesta per la transazione, che consentirà un risparmio di diverse centinaia di migliaia di Euro rispetto all'importo presumibile da corrispondere nel caso in cui l'Amministrazione comunale soccombette in giudizio.

Da qui anche la decisione di accendere un mutuo per poter far fronte a questa "uscita" che viene da lontano.

Il Consiglio comunale a maggioranza (favorevoli i consiglieri dell'Ulivo, Brambilla di Progetto Treviglio, Guzzetti per Città invisibile, i tre consiglieri della lista Ariella Borghi Sindaco, poi Luigi Minuti e Enzo Riganti; contrari Zoccoli di Rifondazione, Mangano di AN, Siliprandi della Lega, Zordan e Pignatelli — i consiglieri di Forza Italia erano assenti entrambi) ha votato il provvedimento dopo aver analizzato la questione in lungo e in largo.

Alcune considerazioni finali:

- trovarsi da pagare qualcosa come €1.350.000, di cui nulla si sapeva, costituisce un grosso problema per l'Amministrazione di una città. Ma le questioni pendenti, lasciate pendere per vent'anni, vanno risolte cercando di strappare il minor danno possibile per le casse comunali. Per rimettere le cose a posto questa Amministrazione ha dovuto giocoforza transare e disattendere la promessa fatta di non accendere mutui. I debiti vanno pagati;
- purtroppo non c'è l'abitudine di

"passare le consegne" tra una Amministrazione e quella che le succede, per cui nessuno informa o ha informato nessuno su quante cause pendenti ci siano, e su cosa comportino, in bene o in male, né ha comunicato quali questioni siano ancora irrisolte, quali crediti non siano stati riscossi o debiti non pagati, ecc.

Addirittura, quando questa Amministrazione ha detto che i conti non erano a posto è stata tacciata di vittimismo e di voler nascondere le proprie incapacità e responsabilità!

- L'Amministrazione nella primavera scorsa è stata attaccata per mesi e mesi dalle minoranze per aver assunto i provvedimenti di bilancio che ha ritenuto necessari per garantire ai Trevigliesi più servizi e sistemare nel contempo i conti (+1 per mille ICI seconda casa; +2 per mille addizionale comunale IRPEF). Ora si è ritrovata da pagare una cifra superiore a quella richiesta ai Trevigliesi attraverso gli aumenti, ma non ha fatto facile scandalismo né ha additato al disprezzo generale nessuno e non ha riempito la città di manifesti "contro". Ha trovato una soluzione al problema. Se responsabilità ci saranno, saranno individuate da chi ha il compito di controllare i conti delle Pubbliche amministrazioni.

Paolo Pirola

pensaci su...

Rubrica di quello che mi è piaciuto leggere, di Daniela Ciocca

“Dai politici ai povericristi, la reazione di chi viene beccato in castagna su qualsiasi questione non è più: «Sì, ho sbagliato e me ne assumo la responsabilità», ma un continuo e permaloso rimpallare o estendere le colpe a una nuova categoria dello spirito: gli Altri. «Non è di mia competenza, si lamenti con gli altri», «Ho rubato, ma lo fanno anche gli altri», «Ho comprato le partite per difendermi dagli altri», «Tutta la classe ha copiato il compito, allora perché solo mio figlio ha preso 4 e non gli altri?». Ma poiché gli Altri degli altri siamo noi, alla fine si vive tutti male. Avvolti in una cappa persecutoria e nella convinzione assurda che basti che una cosaccia la facciano gli altri per rendere accettabile che la si faccia anche noi”.

Massimo Gramellini
vicedirettore de "La stampa"

Sommario

- 1 • Rieccoci
• La classe non è acqua
• *Pensaci su...*
- 2 • Treviglio futura, quale dimensione?
- 3 • Cinque anni di screening mammografico
• *Hanno detto...*
- 4 • Prospettive trevigliesi per il Partito Democratico
- 5 • È nata l'associazione "Amici della Festa dell'Unità"
- 6 • Promuovere i talenti di donna
• Comitati di quartiere: lavori in corso
- 7 • Anche le mamme vanno a scuola
• *Piatti e parole*
• Apriamo i portoni (e non solo quelli del Comune)
• Raccolta differenziata e sacchetti in Mater-bi
- 8 • SL: una sigla per il futuro

TREVIGLIO FUTURA, QUALE DIMENSIONE?

Certo interessa di più sapere: quali problemi, e prospettive per il futuro, ma anche la variabile demografica ha la sua importanza e occorre prevederla correttamente.

Periodicamente si leggono sulla stampa, ma anche su documenti della pubblica amministrazione e della politica, ipotesi riguardanti la Treviglio degli anni a venire, variamente dimensionata a 30, 40 ed anche 50 mila abitanti, contro i 27 mila attuali, e tutto ciò senza alcuna scientificità. Si registra anzi quasi un gioco a chi la spara più grossa ed a nulla sono valsi i ragionamenti basati sui fatti quali la ingente produzione edilizia della Treviglio anni fine Ottanta, Novanta e seguenti che ha visto crescere due ampi quartieri, Nord e Geromina, con complessivi 8 mila abitanti residenti, ma allo stesso tempo la città niente affatto cresciuta nel suo complesso anzi in primo tempo salassata di quasi 2 mila abitanti e solo di recente, per effetto della immigrazione, riportata a livello di moderata crescita ma non ancora oltre i 28 mila abitanti. Svelando quindi che il collegamento tra produzione edilizia/infrastrutture e demografia non è poi così lineare e scontato come si vorrebbe far credere o si è tentati di credere.

Al di là del giudizio, molto soggettivo, sulla dimensione-città che ognuno di noi vorrebbe (a me piace la dimensione della città attuale con moderata crescita di 2 o 3 mila abitanti nel decennio, giusto per meglio ammortizzare i costi dei servizi pubblici di cui i Trevigliesi godono sopra la media territoriale), il problema non è tanto questo, dei desiderata, quanto quello di saper stimare correttamente il trend demografico (tenendo conto delle serie storiche acclamate e delle variabili correttamente valutate) per poi leggermi la città futura, senza paure, senza pregiudizi, senza fatalismi, e per questo con la capacità di orientarne il posizionamento, in termini qualitativi e di migliore vivibilità, con scelte e comportamenti. La risposta corretta alla domanda: «Quale dimensione futura?» non può prescindere da un'analisi preliminare delle componenti che concorrono a determinare il risultato demografico: ovvero: la natalità, la mortalità, l'immigrazione, l'emigrazione, i matrimoni, la formazione di famiglie per distacco, la produzione edilizia, il costo delle abitazioni, i posti di lavoro, l'occupazione, la disoccupazione, il pendolarismo, la radicalità e la mobilità.

Proviamo a sviluppare un approccio di questo tipo partendo da una lettura della realtà storica ed attuale di Treviglio nel suo contesto territoriale. Le caratteristiche economiche attuali della Geradadda bergamasca sono quelle proprie di una subarea della Provincia di Bergamo, relativamente omogenea, con discreto sviluppo economico, piena occupazione, presenze industriali e di servizi di buon livello, artigianato diffuso, marginale ma florida agricoltura, scolarità e reddito più elevati rispetto alla media provinciale. Una realtà positiva ed in apparenza priva di problematiche acute, salvo considerare quelle che esulano dalla tematica del presente articolo e che meriterebbero un approfondimento a se stante, ovvero connesse allo stato di salute delle persone e dell'ambiente, scenario dai connotati meno positivi.

Il posizionamento dei singoli Comuni, quale emerge dalle statistiche demografiche, è variegato e grosso modo riassumibile in due differenti linee di tendenza: quella strettamente trevigliese, di assai moderata crescita demografica, e quella delle terre di mezzo a cavallo del Fosso Bergamasco con ritmi di crescita più sostenuti a cagione forse anche della maggiore vicinanza (oltre che della sede autostradale) con l'agglomerato Zingonia il cui peso crescente svolge allo stesso tempo un ruolo di traino e di attrazione che via, via, si va ponendo se non in sostituzione, in giusto equilibrio (o forse "ri-equilibrio") rispetto al polo Treviglio, con Castel Rozzone e Lurano ad est, e Fara, Pontirolo ad ovest: quale 'Area di mezzo'. Lo storico-demografico è al riguardo assai significativo delle tendenze alla crescita della popolazione, ampia e generalizzata, dei piccoli Comuni a discapito dei Comuni più grandi (Treviglio/Caravaggio e Brignano) sia in conseguenza della maggiore autosufficienza economica dei piccoli Comuni, un tempo "depressi" ed ora con forti presenze di artigianato e servizi, sia per la dinamica dei prezzi delle abitazioni, giunti a livello proibitivo in Treviglio, accettabile nei Comuni limitrofi. Fatto sta che la "Area Zingonia" è cresciuta negli ultimi anni oltre il limite del raddoppio demografico, la "Area di mezzo" è cresciuta di tre quarti, la "Area trevigliese", in senso stretto, è cresciuta assai meno.

L'elemento caratterizzante l'insieme dei flussi demografici, peraltro, negli ultimi 8 anni, connotati dal fatto nuovo dell'immigrazione extracomunitaria e comunitaria oggi esprime nella media il 7% dei residenti, con punta a Treviglio

del 10% e quasi 3 mila soggetti, sta non tanto in questo ultimo fenomeno pur rilevante, quanto, giusto ribadirlo, nella maturazione di un processo di omogeneizzazione d'area, e di un utilizzo urbano del territorio più ampio della stessa dinamica demografica, riduzione quindi di aree agricole (tanto si dirà, ce ne sono in abbondanza, assai di più che da altre parti), ponendo in essere proprio l'effetto all'inizio appuntato, quello della non sempre eccellente qualità dello "sviluppo" attuale, con ipoteca riguardo lo sviluppo futuro e la qualità autentica della vita dei cittadini.

Concentriamo, per necessità di spazio, l'attenzione sui dati comparati dell'andamento demografico di Castel Rozzone e di Treviglio degli ultimi decenni, ove si notano alcune similitudini, come il calo della natalità e della popolazione degli anni Ottanta, strisciante per Castel Rozzone, sostenuto per Treviglio, e l'incremento galoppante dell'ultimo periodo per effetto, come ricordato, dell'immigrazione, la costanza della mortalità pur con popolazione crescente e l'invecchiamento dei residenti. **La popolazione residente a Castel Rozzone al 31/12/1972 era di 1.790 abitanti, 35 anni dopo, all'1/1/2007 di 2.837. L'incremento assoluto è stato di 1.047 abitanti e percentuale del 58,5%. L'incremento medio annuale per Castel Rozzone è stato, nel periodo considerato, di 30 abitanti/anno. La popolazione residente a Treviglio al 31/12/1972 era di 26.283 abitanti, 35 anni dopo, all'1/1/2007 di 27.862. L'incremento assoluto è stato di 1.579 abitanti e percentuale del 6,0%. L'incremento medio annuale per Treviglio è stato, nel periodo considerato, di 46 abitanti/anno.**

Castel Rozzone, al contrario di Treviglio ha un saldo naturale attivo. Questo dato trova conferma nel numero più elevato di componenti il nucleo familiare a Castel Rozzone, rispetto a Treviglio. Anche il saldo migratorio per Castel Rozzone è quasi sempre positivo nell'arco temporale considerato, al contrario di Treviglio che, per il maggior numero degli anni, ha un saldo migratorio negativo.

La tabella che segue, compara la dinamica demografica dei differenti Comuni del nostro territorio nell'arco di tempo, significativo, degli ultimi cinquant'anni, e bene esprime quanto abbiamo prima cercato di approssimare in riassunto, rinviamo perciò ogni commento alla sua attenta lettura.

Popolazione ufficialmente residente nei Comuni dell'area trevigliese

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	
Arcene	2.472	2.647	2.898	3.640	4.145	4.347	+75,8%
Arzago	1.500	1.428	1.392	1.446	1.828	2.285	+52,3%
Boltiere	2.191	2.378	2.701	2.927	3.383	4.181	+90,8%
Brignano	4.198	4.091	4.132	4.441	4.593	4.773	+13,7%
Calvenzano	2.341	2.288	2.320	2.686	3.030	3.447	+47,2%
Canonica	2.625	2.992	3.261	3.498	3.613	3.685	+40,3%
Caravaggio	11.927	12.271	13.404	13.830	13.763	14.109	+18,2%
Casirate	2.185	2.121	2.125	2.655	2.919	3.359	+53,8%
Castel Rozzone	1.423	1.539	1.763	2.079	2.323	2.545	+78,8%
Ciserano	2.228	2.608	3.573	4.222	4.392	4.925	+121,0%
Fara Gera d'Adda	4.478	4.503	4.410	4.914	5.516	6.748	+50,7%
Fornovo S. Giovanni	1.529	1.514	1.614	2.076	2.312	2.707	+77,0%
Lurano	1.261	1.193	1.279	1.475	1.598	2.093	+65,9%
Misano Gera d'Adda	1.591	1.578	1.665	1.985	2.203	2.590	+62,8%
Mozzanica	2.576	2.691	2.859	3.210	3.398	3.921	+52,2%
Osio Sotto	4.389	5.163	6.487	9.449	9.982	10.630	+142,2%
Pagazzano	1.547	1.472	1.366	1.576	1.654	1.859	+20,2%
Pognano	801	808	919	1.115	1.156	1.241	+54,9%
Pontirolo	2.958	3.146	3.406	3.635	3.862	4.241	+43,3%
Spirano	3.176	3.173	3.479	3.807	4.079	4.419	+39,1%
Treviglio	21.555	23.413	25.989	26.132	25.299	25.926	+19,4%
Verdellino	1.764	1.953	4.150	5.667	6.537	6.697	+279,6%
Verdello	4.116	4.833	5.372	6.069	6.173	6.501	+57,9%
TOTALE	84.831	89.803	100.564	112.534	117.758	127.039	+49,5%
Prov. BERGAMO	696.626	744.670	829.019	893.286	932.104	968.723	+39,1%

In neretto si legge il trend demografico particolare, di Castel Rozzone (+78,8%), dell'Area "trevigliese" (+49,5%) e quello dell'intera Provincia (+39,1%). L'incremento di abitanti dell'intera Provincia è stato di 272.097 unità, nonostante la per-

data, per strada, di sette Comuni del comprensorio di Calozziocorte, aggregati alla nuova Provincia di Lecco. A prescindere, il trend di crescita, sostenuto, rispetto a quello medio italiano, risulterebbe comunque inferiore al "nostro". In conclusione, tra i dati più significativi, si colloca proprio questo, del positivo trend demografico sopra la media territoriale e provinciale. Il dato demografico andrebbe invero ulteriormente spiegato; vi si fa solo cenno: è in atto nella Provincia di Bergamo un movimento demografico esattamente contrario a quello interessante l'Area trevigliese, mentre da noi cresce di più la porzione di territorio posta a nord, nella Provincia al contrario diminuisce la popolazione "nordica" delle Valli, Imagna, Brembana e Seriana, a favore della porzione meridionale del territorio ovvero dell'area "metropolitana" di Bergamo+hinterland (che da sola oggi esprime un terzo degli abitanti dell'intera Provincia) e dell'area di gravitazione autostradale (A4).

Confronto trend demografico Zingonia/Treviglio

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	
Boltiere	2.191	2.378	2.701	2.927	3.383	4.181	+90,8%
Ciserano	2.228	2.608	3.573	4.222	4.392	4.925	+121,0%
Osio Sotto	4.389	5.163	6.487	9.449	9.982	10.630	+142,2%
Verdellino	1.764	1.953	4.150	5.667	6.537	6.697	+279,6%
Tot. area Zingonia	10.572	12.102	16.911	22.265	24.304	26.433	+150,0%
Treviglio	21.555	23.413	25.989	26.132	25.299	25.926	+19,4%
DIFFERENZA	-10.983	-11.311	-9.078	-3.867	-995	+697	

Si è fatto prima cenno al fenomeno, in parte direttamente connesso con quello demografico, dell'occupazione del territorio, mediante espansione della superficie comunale urbanizzata, lo sviluppiamo qui di seguito con gli ulteriori dati della superficie urbanizzata. Nella tabella che segue le statistiche territoriali vengono opportunamente integrate con ulteriori elementi utili per la valutazione del livello di sviluppo economico d'insieme dei singoli Comuni in termini di addetti alle due principali branche di attività economica risultanti dall'ultimo censimento (2001).

Tasso di urbanizzazione del territorio comunale

Comune ¹	Superficie territoriale in Kmq.		Censimento anno 2001	Addetti attività economiche	
	Totale	Urbanizzata %		Abitanti ¹	Industria Terziario ²
Treviglio	31,54	5,91 18,76%	25.926	4.822	8.326
Caravaggio	32,81	3,08 9,39%	14.112	2.933	2.456
Fara Gera d'Adda	10,62	1,63 15,42%	6.748	1.124	740
Arcene	4,29	1,02 24,29%	4.347	519	499
Pontirolo Nuovo	10,83	1,36 12,63%	4.232	1.832	644
Mozzanica	9,33	1,16 12,43%	3.917	545	616
Canonica	3,17	0,70 22,35%	3.685	628	515
Calvenzano	6,45	0,95 14,74%	3.447	753	427
Casirate	10,19	0,56 5,50%	3.359	299	491
Fornovo S. Giovanni	6,95	0,78 11,30%	2.707	493	412
Misano	6,11	0,57 9,36%	2.590	377	383
Castel Rozzone	1,65	0,62 37,95%	2.545	480	262
Arzago d'Adda	9,26	0,53 5,74%	2.288	267	222
TOTALE AREA	143,20	18,87 13,17%	79.716	15.072	15.993

¹ Comuni in ordine decrescente di popolazione

² Addetti a Commercio, Servizi, Istituzioni.

La percentuale di urbanizzazione del territorio dei singoli Comuni di certo è condizionata dalla disponibilità di competente superficie territoriale — ovvero, in concreto, di aree — (Colonna 1 del prospetto), che varia dal massimo del 37,95% di Castel Rozzone, seguito da Arcene con il 24,29%, al minimo del 5,50% di Casirate d'Adda, quasi alla pari con Arzago (5,74%). Anche se l'attuale percentuale di occupazione è fortunatamente ancora distante dalla saturazione, tuttavia se si fotografano e si comparano le tavole che evidenziano l'evoluzione storica del fenomeno, le quali evidenziano una forte accelerazione nell'ultimo periodo, e si tiene conto dell'inevitabile urbanizzazione indotta dalle infrastrutture di imminente realizzazione, c'è poco da rallegrarsi, la saturazione è davvero dietro l'angolo e l'effetto/risultato è il già visto della periferia milanese.

[1/ segue]

CINQUE ANNI DI SCREENING MAMMOGRAFICO

Durante il discorso di commiato dalla città che il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Treviglio ha tenuto al Consiglio comunale lo scorso 28 novembre, tra le attività sottolineate come rilevanti il dott. Andrea Mentasti ha citato le varie iniziative poste in essere nel campo della prevenzione e diagnostica del tumore alla mammella. Riteniamo interessante tornare sull'argomento, chiedendo un contributo all'oncologo Marco Cremonesi, a commento di alcuni dati statistici riferiti al bacino d'utenza della Azienda Ospedaliera Treviglio.

La prima tabella riportata qui di seguito mostra anzitutto la quota percentuale di partecipazione delle donne ai 2 cicli di screening svolti sul nostro territorio.

Screening mammografico 2002-2006

	1° CICLO (2002-2004)	2° CICLO 2004-2006 (dati non definitivi)
Adesione Romano di L.	63,29%	68,57%
Adesione Caravaggio	62,01%	68,83%
n. tumori rilevati	98	77
% tumori rilevati	0,72%	0,49%
Tumori in situ	11	9
Tumori invasivi =<1 cm	31	28

È interessante notare come la percentuale del secondo ciclo di screening (anni 2004-2006), pur con dati non definitivi, evidenzia una maggior partecipazione rispetto al primo ciclo 2002-2004. Ciò dimostra che cresce la sensibilità nella popolazione femminile sull'utilità di partecipare alle campagne di screening. Accanto a questa considerazione complessiva, voglio sottolineare due dati significativi:

1) il numero di tumori rilevati con lo screening (98+77) evidenzia — purtroppo — l'utilità di partecipare alle campagne di screening: 175 donne hanno scoperto di avere un tumore che evidente-

mente era totalmente asintomatico;
2) il numero di tumori di dimensione inferiore a 1 cm. Tale dimensione è presa di riferimento come parametro al disotto del quale l'autopalpazione non riesce a percepirne la presenza. Grazie alla campagna di screening, 59 donne hanno scoperto di avere un tumore che, diversamente, avrebbero solo scoperto quando — più grosso — sarebbe risultato sensibile all'autopalpazione.

La seconda tabella mostra invece la quantità complessiva di esami svolti presso le 2 unità di senologia (Caravaggio per la nostra zona, e Romano per la zona più a est dell'Azienda ospedaliera).

Esami svolti presso le unità di senologia

Esami mammografia anno 2006	screening	clinica
Romano di Lombardia	3512	3429
Caravaggio	5030	2384

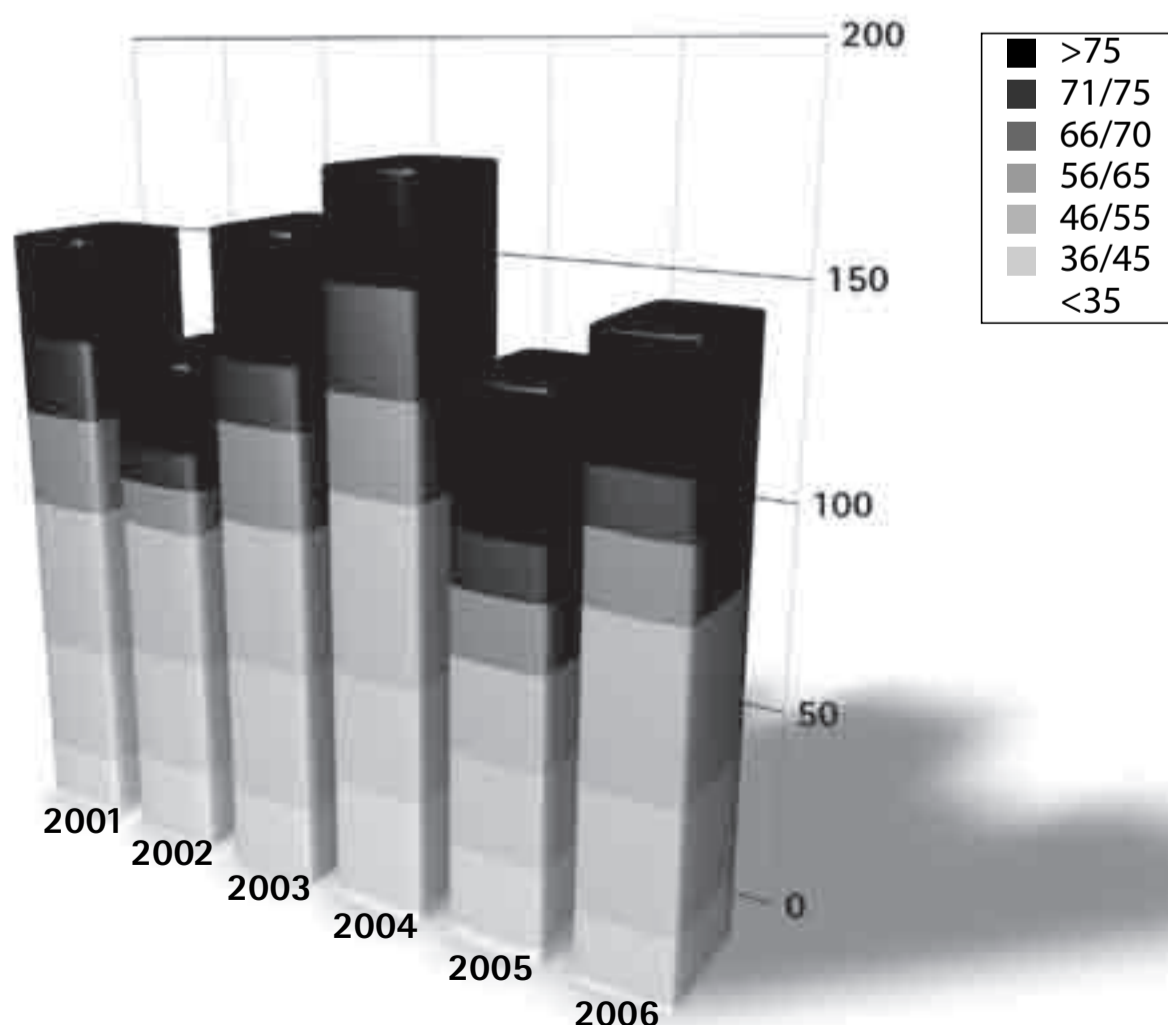
La differenza evidente tra i due poli è soprattutto per la massiccia presenza di esami svolti durante le campagne di screening sul nostro territorio. Inoltre si può anche notare che in un anno sono stati svolti 7.414 esami, quindi con una media di quasi 30 esami al giorno. Un dato veramente significativo.

Il grafico di seguito indica la suddivisione per fasce d'età di donne affette dal tumore alla mammella ovvero, più precisamente, donne con patologia mammaria prese in carico come "prima visita" dalla nostra Azienda ospedaliera.

Una considerazione ulteriore può essere fatta comparando questi dati con le evidenze dalla campagna di screening (tabella 1). Lo screening, che si rivolge alle donne tra i 49 e i 69 anni d'età, ha consentito di intercettare 175 donne affette da tumore, ma il numero complessivo per gli anni 2002-2006 qui riportato per la fascia 55-70 (quindi più ridotta rispetto a 49-69) ne evidenzia 266, quindi un delta di 91 tumori sfuggiti alla campagna di screening. Ciò conferma ancora, se mai ve ne fosse bisogno, la necessità di estendere a tappeto le iniziative di screening puntando a far partecipare l'intera popolazione femminile.

Dott. Marco Cremonesi

Tumore alla mammella per fasce d'età (2001-2006)



HANNO DETTO...

Se la zanzara tigre è di Centrosinistra

Non partecipate mai al Consiglio comunale? Peccato! Non leggete i verbali? Vi comprendiamo.

Comunque, a non farvi perdere le cose interessanti, possiamo aiutarvi noi. Ecco uno stralcio di verbale del Consiglio comunale del 14 novembre scorso.

Domanda oggetto della discussione: cosa è stato fatto contro la zanzara tigre? Risposta dell'Amministrazione: quello che ci ha detto di fare l'ASL, noi l'abbiamo fatto.

Consigliera Siliprandi: «Grazie Presidente. Non è esattamente così, Assessore, per il semplice motivo che l'ASL di Bergamo ha tirato le orecchie al Comune di Treviglio e lei lo sa e l'hanno riportato anche i giornali. Ma oltre a tutto soltanto il Comune di Treviglio, è stato riportato chiaramente su tutti i giornali, solo il Comune di Treviglio è stato infestato, ma non solo dalle zanzare tigre, da tutti i tipi d'insetti, perché non si è provveduto alla disinfezione. Come mai in tutta la Lombardia e in tutta la bergamasca solo Treviglio? Domanda. Evidentemente qualcosa

non ha funzionato e chiaramente non ha funzionato perché non è stato disinfezionato. Non si può lasciare ai cittadini il compito di mettere le cose nei tombini, anche quello va fatto, sicuramente sì, ma non può essere efficace, non può essere sufficiente e lo hanno dimostrato i fatti. Non c'è nulla che parli meglio dei fatti...»

(...) E quindi, comunque sia, ripeto, solo Treviglio in tutta la Lombardia è stata devastata da ogni tipo d'insetto. Poi lei qui mi porta questa relazione, da cui non emerge neanche la data in cui l'ASL chiede di... Ma al di là di questo, secondo lei, Assessore, non si può fare una disinfezione se l'ASL non dà un'indicazione? È certa lei di questo? O si tratta solo di spesa? No, lei mi risponda se è certa di questo».

Per voi che siete interessati ad andare alla fonte (e non vi fermate a quello che riportano "tutti i giornali"), qui sotto c'è la lettera inviata ai Comuni dall'ASL di Bergamo il 2 novembre scorso.

Non so, ma io ho letto cose diverse dalla consigliera Siliprandi.

Franco M. Sonzogni

Al Sindaci dei Comuni della Provincia di Bergamo

Oggetto: Presenza della zanzara Tigre nella provincia di Bergamo, misure di lotta per suo il contenimento, virus Chikungunya.

La zanzara tigre o *Aedes albopictus* (Chikungunya) è una specie di zanzara che è stata fonte di preoccupazione per tutta l'Italia dopo l'isolamento, fondamentale, in questo processo, di fare un'adeguata azione di prevenzione.

Per contenere e frenare la prossima primavera-estate è necessario agire in particolare sulle zone dell'entroterra. Con l'arrivo della stagione calda, la zanzara tigre, infatti, questo periodo di siccità, si è mossa e si è mossa alle basse temperature invernali. Da questi sono in presenza di abbassamenti, nubi, nebbia, e tutti questi fattori, infatti, possono trasmettere il virus Chikungunya all'uomo. Bisogna, quindi, evitare la deposizione delle uova in questa ultima settimana d'autunno, ripulendo, per quanto possibile, la vegetazione delle zone che rappresenta il habitat più efficace per contrastarla.

La lotta alla zanzara tigre, però, non può avere esiti positivi senza un attivo coinvolgimento dei cittadini. I siti a rischio di infestazione nelle aree pubbliche sono infatti solo il 20-30 per cento del totale. Il rimanente 70-80 per cento delle zone a rischio è di proprietà privata. È quindi necessario che i cittadini mettano in atto misure di prevenzione e di trattamento nelle aree di loro competenza.

Nella provincia di Bergamo — che sulla base della mappatura effettuata nel corso dell'anno 2007 è risultata interessata dalla presenza della zanzara Tigre, la Regione Lombardia con nota del 3.10.2007 invita fortemente ad adottare i seguenti provvedimenti:

1. Informazione e sensibilizzazione della popolazione — attraverso opuscoli, depliant, con cui ricordare alla popolazione la pericolosità della zanzara tigre e la necessità di adottare idonei comportamenti per un suo contenimento.
2. Proposta di Ordinanza Sindacale da emettere già nell'inverno del 2007 (vedasi bozza allegata).

La stessa Regione Lombardia propone poi alle Amministrazioni Comunali di effettuare nel periodo dal 1 maggio al 30 ottobre dei periodici trattamenti larvicidi (ogni 10-20 giorni) delle caditoie stradali, di piazze, parchi e giardini.

Per ulteriori informazioni la S.V. potrà visionare il sito: www.asl.bergamo.it o contattare la Direzione del Servizio Igiene e Sanità Pubblica (tel. 035/2270594) oppure i Settori di Prevenzioni:

Ufficio Sanità Pubblica di Bergamo: via Broletto, 130 tel. 035/270331 - 132
 Ufficio Sanità Pubblica di Rivoli: via Garibaldi, 13 tel. 035/4991159
 Ufficio Sanità Pubblica di Fivizzano: via Mazzini, 13 tel. 035/494452
 Ufficio Sanità Pubblica di Alzano: viale Stazione, 20/A tel. 035/59625
 Ufficio Sanità Pubblica di Treviglio: via Cesare Battisti, 9 tel. 035/599011 - 911

Distinti saluti,

Il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medica
 Dott. Bruno Pizzanti

Funzionari referenti: Dott. Halchiod Giancarlo Raffaele Maffi tel. 035/2270594
 Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bergamo

Via F. Gallicoconi, 4 - 24121 Bergamo - tel. 035/365.111 - fax 035/393.945 - Codice fiscale e Partita IVA 00384740167

Vuoi far arrivare la tua pubblicità all'intera città?

itrevigliesi

con le sue 8.000 copie ti aiuta a raggiungere il tuo obiettivo.
 Chiama il numero 0363 301366 (fresco|grafica),
 o contattaci tramite e-mail: inserzioni@itrevigliesi.it

PROSPETTIVE TREVIGLIESI PER IL PARTITO DEMOCRATICO

La nascita del Partito Democratico ha interessato anche lo scenario politico trevigliese. Noi, che avevamo guardato con interesse al progetto dell'Ulivo, ci siamo chiesti quale potrà essere l'impatto di questa nuova forza politica sulla nostra realtà locale. Ma per rispondere a questa domanda abbiamo preferito interpellare tre esponenti del nuovo schieramento e mettere a confronto le loro opinioni in una sorta di forum.

Ringraziamo per la loro partecipazione:

- **Alberto Vertova**, segretario dei DS di Treviglio;
- **Lucio Moriggi**, coordinatore della Federazione Ulivo di Treviglio;
- **Federico Merisi**, coordinatore del Circolo della Margherita di Treviglio.

Perché il PD dovrebbe funzionare là dove ha fallito l'Unione, quanto a capacità di coesistere e di integrare le sue diverse culture?

Alberto Vertova Il Partito Democratico nasce da due partiti, la Margherita ed i Democratici di Sinistra, che da più di 10 anni hanno imparato a confrontarsi e fare sintesi dentro l'Ulivo. È la pratica che già sperimentiamo da lungo tempo che ci aiuterà ad integrare le diverse culture. Sono poi convinto che anche l'apporto di tante persone "senza tessera" aiuterà ad amalgamare e compattare, smussando le asperità, quelli che più specificamente provengono dalla Margherita e dai DS. Questa è la grande forza del Par-

tito Democratico. Non dimentichiamo che Margherita e DS hanno deciso di sciogliersi per dare vita ad un nuova forza politica che deve affrontare le sfide del 2000. È una scelta di grande amore verso il nostro Paese. E tutto questo è stato fatto consapevolmente dentro percorsi congressuali, anche dolorosi. Non c'è stato un padrone che dalla mattina alla sera ha comandato lo sciogliersi di una partito per farne un altro. Tra qualche anno poi non si parlerà più di "integrazione" e "coesistenza" di anime diverse perché saremo tutti, con ancora più consapevolezza, democratiche e democratici, senza altro aggettivo di provenienza.

Lucio Moriggi Bella domanda... Personalmente credo che il punto di partenza sia la consapevolezza dell'urgenza storica di dare risposte e prospettare soluzioni per il futuro ad una società come quella italiana in ritardo, stretta fra fenomeni globali che mutano rapidamente (interessi economici, conflitti, globalizzazione, grandi disuguaglianze sociali, precarietà del lavoro, flussi immigratori, clima, sviluppo tecnologico) e l'incapacità della classe politica di riformare se stessa, favorire il ricambio, accelerare le riforme anche istituzionali, ammodernare le infrastrutture ed il sistema Paese.

In questo senso le diverse radici culturali presenti nel PD (sinistra liberale e democratica, cattolici e cristiano-sociali, ambientalisti e radicali non ideologici) hanno maggiori punti in comune rispetto alla sinistra radicale ed ideologica che possono consentire attra-

verso il confronto una sintesi nuova per allargare la base del consenso. Per puntare ad essere maggioranza, con minori frammentazioni, veti incrociati e ricatti... Non è una utopia.

Federico Merisi Se per diverse culture intendiamo le diverse matrici politiche anche oggi rappresentate in parlamento, è giusto riconoscere la difficoltà di funzionamento dell'Unione. La proposta PD probabilmente si concretizzerà con regole nuove.

Non poteva bastare l'Ulivo a rappresentare il Centrosinistra delle riforme?

Alberto Vertova No, perché il PD raccoglie sì tutto l'Ulivo, ma vuole andare anche oltre, aprendo la partecipazione a molte cittadine e molti cittadini che non hanno mai avuto tessere di partito in tasca.

Lucio Moriggi L'esperienza dell'Ulivo è stata positiva, anche rispetto all'apertura alle associazioni non partitiche come ACUT, ma assolutamente funzionale e transitoria per arrivare al PD.

Federico Merisi Oggi tutti si dicono paladini delle riforme, ma modificare il sistema non è facile, seppure necessario. La staffetta potrebbe essere Ulivo-PD.

Che garanzie ha dato finora e intende dare il PD a chi non si fida più dei partiti politici, delle loro promesse, della litigiosità costante?

Alberto Vertova La fondazione di un nuovo partito con le modalità adottate dal PD, elezione diretta del segretario nazionale e regionali, è già indice di una volontà di cambiamento rispetto al solito "teatrino della politica". Oltre tre milioni di elettori hanno capito che la novità di un coinvolgimento diretto era troppo importante per mancare l'appuntamento. I cittadini non si fidano più dei partiti perché li sentono distanti dai loro problemi, ma se vengono coinvolti nelle scelte, a tutti i livelli, la voglia di fare politica torna fuori. Questo deve essere l'impegno del PD.

Sulla litigiosità del Centrosinistra credo che l'effetto benefico della nascita del PD si vedrà tra qualche tempo. È indicativo comunque il fatto che dopo la costituente del 27 ottobre scorso sia nel Centrosinistra sia nel Centrodestra le acque si siano mosse. L'ala più radicale della sinistra, Rifondazione Comunista, Verdi, PdCI, Sinistra Democratica, si stanno parlando per pensare alla "Cosa Rossa". Sono convinto che il PD porterà ad una semplificazione delle forze partitiche in campo.

Lucio Moriggi Per ora quello che abbiamo dato è un forte contributo iniziale ad accelerare un processo di cambiamento delle regole del sistema politico sentito da tutta la società. Quello che accadrà lo vedremo, non possiamo farlo da soli. Sicuramente dobbiamo avere la consapevolezza del vincolo etico e di aspettativa che ci lega alla nostra gente, il popolo delle primarie. Il concetto di "vecchio" e "nuovo" è assolutamente relativo, credo sia importante capire rispetto ad ogni argomento quali siano i metodi, le scelte ed i comportamenti, a parte un ricambio generazionale necessario, purché qualitativo. Purtroppo in questa fase di accelerazione non sempre siamo stati innovativi, in alcuni casi mi sembra abbia prevalso il decisionismo di vertice in altri la vecchia logica partitica di rappresentatività proporzionale. Credo occorra attendere il delinearsi della struttura organizzativa sul territorio per capire come e quanto possiamo essere efficaci, innovativi e realmente in contatto con la nostra base e la società.

Federico Merisi Le premesse e le promesse ci sono. Quando il PD sarà strutturato, spero non ci saranno dubbi in proposito.

Cosa rispondete a chi vi accusa di essere troppo tiepidi nei confronti dei diritti civili e della laicità dello Stato?

Alberto Vertova Con una domanda. Su che basi poggia tale accusa? Il PD è stato quello che ha preparato un disegno di legge sulle coppie di fatto. Le ministre Bindi e Polastrini, con un confronto serio e costruttivo, hanno prodotto un ddl che l'ala moderata della coalizione sta bloccando, non il PD. Alla prima riunione della costituente nazionale del PD, da Prodi a Letta, da Bindi a Veltroni, si sono levate parole chiare rispetto alla laicità dello stato. Sono convinto che anche i "teodem" del PD si renderanno conto che il nuovo partito non potrà arroccarsi su posizioni "oscurantiste", ma con dialogo e confronto saprà proporre soluzioni innovative.

Lucio Moriggi Rispetto alla laicità dello Stato non mi sembra proprio, il passaggio dedicato al tema nel manifesto del Partito Democratico è chiaro e la Costituzione il nostro riferimento. Sui diritti civili, vista la premessa fatta circa le nostre radici culturali, mi sembra naturale che sui diversi temi (ad esempio, coppie di fatto) emerga il confronto anche aspro.

Federico Merisi Attendiamo la definitiva costituzione del nuovo partito e avremo le risposte, soprattutto nel rispetto delle diverse anime del PD.

Cosa si deve aspettare di concreto questa città dalla nascita del PD trevigliese?

Alberto Vertova Gli stessi effetti che si vedranno a livello nazionale: ricompattazione delle forze più a sinistra della coalizione di governo, meno litigiosità per avere più visibilità, semplificazione dei partiti, più energia per la realizzazione del programma, forte partecipazione dei cittadini non iscritti ai vecchi partiti.

Lucio Moriggi In linea teorica, più capacità di aggregazione, più sinergia meno distinguo e tatticismi da tradursi in sostanziale forza, stimolo, iniziative e confronto sia con la Giunta di Ariella Borghi e la maggioranza di cui facciamo parte che con la società civile e le altre forze politiche.

A livello locale però inevitabilmente riflettiamo le dinamiche dello scenario nazionale. Quindi internamente al PD sarà interessante capire come le diverse identità potranno amalgamarsi o democraticamente prevalere. Quanto spazio ed apertura verrà dato alle risorse "esterne" della società civile. Quanto "competenti", quanto "soliti noti", quanto "innovativi" sapremo essere non solo nelle parole ma nei metodi, nelle scelte e nei comportamenti.

Quanto sta accadendo nel PD per certi versi pone anche aspetti di "crisi" individuale salutare, perché il grado di consapevolezza della tua identità e dei tuoi valori ti "obbligano" a ricordarti di essere "ex" di qualche partito o associazione, ma sai che devi avere il coraggio di confrontarti, di porti in modo diverso nel nuovo movimento. Per divenire altro... se ci credi e tutto ciò ti corrisponde.

Federico Merisi Tutto quello che ognuno di noi ha auspicato alle elezioni comunali, alle primarie nazionali, alle primarie del PD. Avremo la massima cura, ma soprattutto vigileremo per l'applicazione delle indicazioni generali da applicare nella nostra realtà.

A cura della redazione

PRESTITO SEMPRE LIGHT. IL PRESTITO LEGGERO CHE NON TI CAMBIA LA VITA DI UN SOFFIO.



Con Prestito Sempre Light la rata diventa leggera e non ti pesa.

- Fino a 10 anni di durata.
- Tasso 7,99% che diminuisce nel tempo.
- Facile e veloce, anche per progetti molto importanti.

UBI Banca Popolare
di Bergamo

numero verde 800 31 31 31

www.prestitosemprelight.com

UBI Banca
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

UBI Banco di Brescia

UBI Banca Regionale
Europea

UBI Banca Carime

UBI Banco di San Giorgio

UBI Banca Popolare
Commercio & Industria

UBI Banca Popolare
di Ancona

UBI Banca di Valle Camonica

UBI BLPI

È NATA L'ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA FESTA DELL'UNITÀ"

La voglia di azione e di partecipazione è ancora grande tra i Trevigliesi se si osserva la realtà della Festa dell'Unità, gestita nell'apuntamento dell'estate 2007 dall'Associazione "Amici della Festa dell'Unità", costituitasi nella scorsa primavera.

L'Associazione ha condotto per ben 18 giorni una manifestazione che soddisfa il desiderio di incontri, di divertimento, di chiacchiere e risate tra amici, di musica e di ballo di moltissimi Trevigliesi.

La media dei partecipanti è stata di circa 1.000 persone a serata con un calo nelle tre serate di brutto tempo. I "lavoratori" che prestano la loro opera gratuitamente, rinunciando spesso alle loro vere e proprie ferie, sono stati un centinaio e coprono tutti i settori: dal ristorante alla pizzeria, dai bar alla gelateria, dalla vendita dei biglietti della lotteria alla giostrina per bambini. L'aspetto culturale era rappresentato dalla libreria che da diversi anni raccoglie un più che soddisfacente risultato tra gli ospiti.

Da anni fanno parte del gruppo "lavoratori" molte persone che non possiedono alcuna tessera di partito, ma che offrono il loro contributo consci che la Festa dell'Unità è diventata un punto di riferimento nelle manifestazioni estive di Treviglio e paesi vicini.

La Festa dell'Unità era una delle attività dei Democratici di Sinistra, ma proprio nell'ottica di permettere a tutti coloro (anche non iscritti) che contribuiscono alla riuscita della festa di poter portare il loro contributo sia sul piano propositivo che deliberante dell'organizzazione, è stata costituita l'Associazione aperta a tutti coloro che ritengono debba continuare a realizzarsi un'iniziativa ormai consolidata.

Il bilancio della Festa dell'Unità, verificato dai revisori dei conti, è stato approvato dall'assemblea nel mese di novembre.

L'associazione si propone di organizzare durante l'anno serate di incontri su temi di attualità culturali, sociali e politici (sia nazionali che trevigliesi).

Sia le assemblee degli iscritti che il direttivo, sotto la presidenza di Lorenzo Gatti, si incontrano regolarmente per impostare l'attività dell'anno successivo. A questo proposito sono state definite tre commissioni: una per la gestione della Festa dell'Unità, una per le attività di carattere politico ed una per le iniziative di carattere socio-culturale. I referenti delle tre commissioni sono rispettivamente Lorenzo Gatti (lorenzo.gatti1@alice.it), Fernando Bussini (simona.bussini@libero.it) e Anna Rita Martino (anna.rita11@tiscali.it). Possono essere contattati da tutti i cittadini che volessero entrare nelle commissioni per offrire la loro collaborazione.

L'Associazione è iscritta all'albo delle associazioni comunali ed è aperta a tutti coloro che vogliono cooperare e impegnarsi a tener viva ed eventualmente migliorare una manifestazione che riempie le estati trevigliesi.

Carla Fortis

Invito all'adesione

La Festa dell'Unità è ormai entrata a far parte delle manifestazioni estive trevigliesi.

L'Associazione "Amici della Festa dell'Unità" si è costituita con l'obiettivo di coinvolgere nella gestione della Festa anche quei "lavoratori" che, da anni, offrono gratuitamente la loro opera senza avere tessera di partito e tutti quei cittadini che vogliono offrire il loro contributo con idee, suggerimenti e nuove prospettive.

È un'associazione aperta a tutti coloro che ritengono che la Festa dell'Unità debba continuare ad essere un momento di incontro ludico per i Trevigliesi.

L'Associazione "Amici della Festa dell'Unità" ha pertanto stabilito che il giorno

**20 gennaio 2008
alle ore 10.00**

ci si incontra nella sede dell'ex Upim in Treviglio per sottoscrivere la tessera di socio. La quota è di €5,00 (cinque).

Sarà l'occasione per prendere insieme un aperitivo.

**Libretto conveniente!
Da 0 a 18
guadagno fortemente**

[RISPARMIO CRESCENTE]



Hai meno di 18 anni? Ecco il tuo risparmio

Il libretto di risparmio che fa per te, a condizioni veramente incredibili.

È nato Risparmio Crescente, lo strumento ideale per indirizzare i più giovani nel mondo del risparmio, grazie anche al vantaggioso tasso applicato.

(Euribor 3 mesi + 0,20 - a ottobre 2007 pari al 5,00%)

Può essere aperto dai genitori oppure dai nonni o dagli zii purché Soci della Cassa Rurale.

Vieni nelle nostre filiali e vedrai che è possibile.



www.cassaruraletreviglio.it • info@cassaruraletreviglio.it

La presente comunicazione ha natura di informazione e non costituisce offerta né sollecitazione di sottoscrivere alcun prodotto finanziario. Per maggiori informazioni rivolgetevi al vostro consulente finanziario o al vostro intermediario.

*La Cassa Rurale
di Treviglio
augura
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

PROMUOVERE I TALENTI DI DONNA

Il Consiglio delle donne di Treviglio è un organo di partecipazione femminile alle decisioni, all'azione e al funzionamento dell'Amministrazione comunale, composto dalle donne elette in Consiglio comunale e da rappresentanti di associazioni e organizzazioni operanti sul territorio. La promozione, l'incentivazione e la formulazione di proposte in merito alle politiche della città che abbiano come riferimento in particolare la qualità della vita è una delle sue finalità.

Coerentemente con le sue finalità, il Consiglio delle donne ha elaborato un progetto denominato "Talenti di donna": dal Comune per la Comunità, che prevede la richiesta di un finanziamento dalla legge 125 e che la Giunta comunale ha accolto.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, attraverso il programma-obiettivo della legge 125 vuole favorire la promozione della presenza femminile nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità all'interno delle organizzazioni, favorire e consolidare di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete.

Gli obiettivi del progetto "Talenti di donna" sono duplici: da una lato si cerca di favorire l'inserimento o reinserimento di donne che per i più svariati motivi si trovano escluse dal mercato del lavoro (perché uscite a seguito di carichi familiari, o di difficile collocazione in quanto disponibili a prestazioni non continuative, o non in possesso di competenze o qualifiche professionali specifiche) valorizzando le loro competenze e le capacità e fornendo al contempo servizi utili per altre donne lavoratrici della comunità trevigliese.

Il progetto tende a racchiudere sotto un unico cappello e valorizzare sotto forma di "reatà di impresa" tutte le attività e le compe-

tenze svolte dalle donne che hanno come finalità quella di favorire e valorizzare la risorsa femminile, per colmare, almeno in parte, le disparità di genere, creando occasioni concrete di generazione di reddito. Si ritiene che per la componente femminile, trovare fonti di reddito per la sopravvivenza porti automaticamente a livelli di indipendenza diversi e ad un rapporto più paritetico anche all'interno del contesto familiare.

Al contempo le tipologie di attività definite si concretizzerebbero come servizi utili ad altre donne lavoratrici nel territorio, supportandole nella difficile conciliazione dei doppi ruoli famiglia-lavoro.

Il progetto, per cui si richiede il finanziamento della Legge 125, consiste nella creazione di un "Centro servizi" in cui far confluire, sulla base delle competenze censite, le attività esistenti e svilupparne delle nuove, in base ad esigenze di contesto rilevate.

Di fatto potrebbe essere anche inteso come un centro incubatore che aiuta le donne a proporsi e a crearsi opportunità di indipen-

denza economica.

Il progetto prevede diverse fasi di sviluppo: la prima consiste nel recuperare e valorizzare le attività per arrivare alla definizione di un "listino servizi", successivamente si provvederà alla definizione di un piano organizzativo-gestionale e alla stesura di un piano di marketing per la sua proposta al mercato locale.

I servizi erogabili dal Centro potrebbero essere i seguenti: baby sitting, assistenza anziani, collaborazioni domestiche, feste a domicilio, cucina etnica, piccola sartoria, giardinaggio, piccole riparazioni, spesa a domicilio e commissioni, cura animali, aiuti scolastici, lezioni di lingue straniere, disbrigo pratiche, inserimento dati al computer, ecc.

Chiediamo che il progetto sia finanziato in modo da coprire tutti i costi dell'impianto gestionale e promozionale necessario a dare visibilità locale al "Centro servizi" ed a presentarlo al suo pubblico di riferimento.

Il Consiglio delle donne si augura che il progetto venga finanziato perché crede che sia un'occasione importante per il territorio e per le donne che con le loro competenze e risorse vogliono proporsi per crearsi opportunità di indipendenza economica e inserimento sociale lavorativo, fattori importanti per migliorare la qualità della vita delle persone.

Ricordo che il Consiglio delle donne si riunisce periodicamente ogni secondo giovedì del mese. Le associazioni che volessero aderire e partecipare possono fare richiesta in Comune o contattare il Consigliere delegato Simona Bussini per avere maggiori informazioni.

Simona Bussini
Consigliere delegato
al Consiglio delle donne



COMITATI DI QUARTIERE: LAVORI IN CORSO

Tra novembre e dicembre si sono tenuti gli incontri dei residenti nei diversi quartieri e frazioni con l'Amministrazione comunale, sempre presente il Sindaco con alcuni assessori e consiglieri: Castel Cerreto, Conventino e zona Sud, zona Nord e Geromina (riunioni già effettuate nel momento in cui scrivo), poi quartiere Ovest e Centro storico.

Assemblee partecipate che danno motivo di riflettere su alcuni aspetti. Ho seguito con particolare attenzione la riunione del Conventino - zona Sud, poiché sono coordinatrice del gruppo promotore del Comitato Conventino e pertanto farò riferimento soprattutto a questa.

In linea generale l'assemblea è andata abbastanza bene, con discreta partecipazione, ma a me preme evidenziare qui alcune criticità che sono emerse con chiarezza e il modo in cui queste stesse possono essere affrontate e risolte.

La prima criticità dipende dalla scarsa abitudine di taluni cittadini alla discussione assembleare. Vi sono stati cittadini che, dopo aver dichiarato di voler trattare un problema comune, hanno in realtà riportato ampiamente le proprie questioni personali, cercando di sollecitare il Sindaco a risolverle (es. sono disoccupato, mi hanno rubato la borsa, ecc.). Sono invece problemi da trattare con i responsabili dei diversi Servizi e Uffici comunali perché le riunioni di quartiere dovrebbero mettere a fuoco i problemi del quartiere.

Altri interventi sono stati riproposti tali e quali con insistenza, nonostante fossero già state date le risposte e nonostante fosse stato spiegato che ci sono precise norme da osservare. Esistono infatti, dal livello europeo a quello provinciale, norme che vietano certi comportamenti (es. cacciar via i nomadi, non aiutare chi non lavora, ecc.), oppure esse non attribuiscono al Comune la prerogativa di intervenire (es. non si può oggi obbligare i cittadini a smaltire l'amianto dai tetti, non si può vietare l'installazione delle antenne se sono a norma, ecc.).

Una seconda criticità è stata determinata dal fatto che alcuni partecipanti hanno cercato ragioni per cercare consensi per la propria parte politica, senza alcun intento veramente costruttivo.

In generale a me pare che la cosa più importante sia quella di promuovere un atteggiamento collaborativo: gli incontri hanno senso se servono per segnalare problemi e si cerca il modo di risolverli, mettendo in conto che non si può ottenere tutto e subito.

Bisogna confrontarsi lealmente sulle reali alternative, tenuto conto di norme e regolamenti, e ricordare che l'Amministrazione non è un dispensatore automatico di servizi, come un distributore di bevande in cui s'introducono soldi e ne esce la lattina (es. io lavoro e pago le tasse, voi dovete...). Occorre ricordare che il Comune è anche un organismo di costitu-



zione democratica e che deve vivere e operare grazie al contributo, grande o piccolo, di tutti.

La strada per risolvere problemi descritti è per me una sola: la costituzione ufficiale dei Comitati di quartiere. Tali comitati possono anzitutto mettere sul tavolo e filtrare i problemi dei cittadini, così che in assemblea si arrivi con argomenti di interesse generale e ben definiti, magari accompagnati anche da ipotesi di soluzione.

I Comitati di quartiere non si limiterebbero a gestire le assemblee, ma sarebbero anche un tramite costante tra esigenze dei cittadini e Amministrazione pubblica, in uno scambio reciproco. Inoltre questi Comitati possono organizzare efficacemente la lotta contro tutto ciò che riduce la qualità del vivere. Ad esempio può organizzare campagne di sensibilizzazione riguardanti la raccolta dei rifiuti e vigilare affinché venga effettuata secondo le modalità stabilite, agendo sia presso i cittadini sia presso l'Amministrazione.

Un altro esempio di efficacia nell'affrontare i problemi è quello che riguarda le molestie olfattive, le puzze che ammorbano l'aria di Treviglio, tanto per intenderci. Qualcuno pensa che sia sufficiente fare un esposto in Comune e se queste non si risolvono, allora conclude che il Comune è inadempiente. Per esperienza so che non è così.

L'organismo direttamente demandato al controllo di questi problemi non è il Comune, ma l'ARPA, il Comune può solo segnalare il problema, ma non può effettuare ispezioni e dare sanzioni. Tuttavia per stabilire la fonte degli odori molesti non ci sono che due strade: l'ispezione dell'ARPA, che dovrebbe avvenire proprio nel momento in cui vengono emesse le puzze (cosa improbabile), oppure l'individuazione della fonte, tramite mappatura del percorso delle puzze sul territorio.

Voglio rendere concreto l'esempio. Un Comitato di quartiere, in presenza di puzze che si ripetono nei giorni in modo costante, può distribuire ai cittadini un modulo in cui i cittadini segnalano il giorno e l'ora precisa in cui hanno percepito la puzza, unitamente alla sua caratteristica. Confrontando tra loro le varie segnalazioni, è possibile risalire alla fonte emittente, in quanto le differenze di orari indicano con certezza il movimento della puzza nell'aria. Inoltre, se le segnalazioni sono numerose, assumono un valore di prova e l'ARPA è in grado di agire efficacemente.

Anna Rita Martino
Coordinatrice del Gruppo promotore
del Comitato di Quartiere Conventino

iTrevigliesi
fatti e persone

Mensile di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio
ANNO 7 NUMERO 12
chiuso in tipografia il 03.12.2007
diffuso gratuitamente in 8.000 copie

supplemento a
"MartesanaDue"

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione Massimo Sangalli,
Franco Sonzogni

collaboratori
Simona Bussini, Daniela Ciocca,
Renato Clementi, Marco Cremonesi,
Carla Fortis, Anna Rita Martino,
Luigi Minuti, Paolo Pirola

webmaster Maurizio Deponti

grafica Franco M. Sonzogni

redazione
pubblicità/amministrazione
via F. Cavallotti, 20 - Treviglio
tel. 0363.301366 fax 0363.562901
redazione@itrevigliesi.it

registrazione
Tribunale di Bergamo
n. 13 del 13 marzo 2001

stampa SIGRAF, Calvenzano BG

"iTrevigliesi" esiste
anche in versione digitale



www.itrevigliesi.it

ANCHE LE MAMME VANNO A SCUOLA



Finalmente ce l'abbiamo fatta! È da più di un anno che ci si provava...

Sto parlando dell'avvio di corsi di alfabetizzazione riservati alle donne straniere, un progetto che nasce dalla sinergia tra l'associazione **Diversa...mente** (che già ci aveva provato qualche anno fa), la **cooperativa Kinesis** (che coordina lo Sportello Immigrazione) e l'Assessorato ai Servizi sociali. Insieme si è condivisa la lettura della nuova realtà trevigliese, da cui emerge la necessità di prendere contatti con le molte donne che, attraverso i ricongiungimenti familiari, sono venute ad abitare a Treviglio, ma che purtroppo, anche a causa della lingua, restano estranee alla nostra città.

A nostro parere esse rappresentano un'importante risorsa a cui non possiamo rinunciare per dare l'avvio ad un processo di interazione tra le diverse culture.

Il parere di esperti in questo settore è unanime nel ritenere che il cambiamento passa attraverso le donne in quanto responsabili dell'educazione delle nuove generazioni. Quante volte ci siamo sentiti dire:

"Se educi un uomo cambi una persona, se educi una donna cambi una generazione"! Il problema era che non si sapeva come raggiungerle...

Ecco quindi l'idea di chiedere la collaborazione alle scuole di primo grado perché si prestassero a convincere le mamme degli alunni già iscritti a "fermarsi nell'aula a fianco" per imparare la lingua italiana e poter capire così un po' meglio la realtà in cui i loro figli vanno ad inserirsi senza dover passare dalla mediazione dei mariti o dei figli stessi. L'Assessorato ai Servizi sociali ha assicurato il patrocinio all'iniziativa, la cooperativa Kinesis ha scelto la docente di lingua (con competenze non solo linguistiche) e l'associazione **Diversa...mente** si è occupata di trovare tra altre "nuove cittadine" figure idonee al babysitteraggio e così si è potuto formulare la proposta: corsi di alfabetizzazione per donne straniere all'interno dell'orario scolastico, nelle scuole frequentate dai loro bambini e con servizio di assistenza ai piccoli sotto i tre anni che, essendo completamente a loro carico, ne ostacolano

la partecipazione.

La conferma della bontà dell'idea è venuta dal numero delle iscrizioni: 39 donne frequentano i tre corsi, insediati alle scuole Battisti e Mozzi, e 23 bambini vengono accuditi in spazi adeguatamente attrezzati accanto alle aule dove le loro mamme imparano l'italiano e tante altre informazioni utili per muoversi in questa nuova realtà. Per tutti noi questo è un grosso successo, ma lo consideriamo solo un punto di partenza. Siamo convinti che il gruppo che riusciremo a formare potrà essere il volano che ci consentirà di entrare nell'universo femminile di queste nuove culture con le quali abbiamo molta strada da percorrere insieme e dobbiamo inderogabilmente avviarci. Il "Consiglio delle donne" del Comune di Treviglio deve poter ospitare al suo interno anche la rappresentanza di questa parte della città, ma perché ciò accada occorre che si creino le condizioni perché a quel tavolo ci si sieda tutte con pari dignità: il codice linguistico condiviso è il primo passo.

Germana Monti



Apriamo i portoni... (e non solo quelli del Comune)

Sapete cosa c'è in questa foto satellitare? La via Camillo Terni, una parte della circoscrizione interna e via Tasso. Al centro tutta la proprietà e la struttura del Collegio degli Angeli. Per facilità ho evidenziato anche il perimetro della proprietà. Si possono vedere i due ampi cortili interni. In questi due cortili possono avere accesso le auto e c'è spazio per la loro manovra, e quindi anche per chi accompagna e va a prendere i ragazzi che frequentano l'istituto. Questi cortili però non vengono utilizzati né per le auto e nemmeno per i pullman. Per la sicurezza degli studenti il Comune ha deciso di chiudere al traffico via Terni negli orari di ingresso e di uscita dalla scuola per un totale di circa due ore al giorno. Via Terni, insieme a via Cavallotti, sono le uniche vie di accesso al centro da tutta la zona nord. Chiudere al traffico via Terni ha risolto il problema del parcheggio selvaggio dovuto a chi vuole accompagnare il figlio proprio davanti alla porta di scuola. Mi sorge però spontanea una domanda? Perché non aprire i portoni del Collegio alle auto dei genitori "premurosi", anziché condizionare il traffico dell'intera città per la loro "premura"?

Massimo Sangalli

DIATTI E PAROLE

PESCE PRENATALIZIO



Due idee per preparare voi e il vostro piloro ai pranzi delle feste. Sono ricette tradizionali anche se non appartengono alla nostra tradizione culinaria, fanno la loro scena, sono facili da preparare e comportano una spesa contenuta.

Linguine al salmone

Ingredienti:

½ Kg. di linguine
olio extravergine di oliva q.b.
100 gr. di salmone affumicato
2 spicchi d'aglio
½ cipollina novella
100 gr. olive nere di Gaeta
5/6 pomodoro maturi
4-5 steli di prezzemolo
1 confezione di panna da cucina.

Preparazione. Preparate un trito di aglio, cipollina, olive nere e prezzemolo.

Tagliuzzate il salmone a piccoli pezzetti. Ponete il salmone in padella con olio, trito di prezzemolo, cipolla, olive e aglio e fate soffriggere per dieci minuti. Aggiungete i pomodoro a pezzetti e fate cuocere per altri cinque minuti, salate. A fine cottura aggiungere la panna e mescolare il tutto.

Cuocete la pasta in abbondante acqua salata. A fine cottura scolate, versatevi sopra il salmone così preparato, mescolare tutto insieme aggiungendo, se necessario, un po' di acqua di cottura che avrete conservato. Servite in piatti

caldi ed aggiungete in ogni piatto un pugno di prezzemolo fresco tritato.

Orate all'acqua pazza

Ingredienti:

2 orate
½ bicchiere di vino bianco
1 pomodoro maturo o pomidorini maturi
Aglio
Prezzemolo
Olio extravergine
Sale q.b.

Preparazione. Pulite le orate. In una teglia versate un po' di olio extravergine con uno spicchio d'aglio (che poi toglierete se non vi piace) o aglio a pezzetti, e quando è caldo ponetevi le orate lasciandole soffriggere un poco fino a che si forma una crosticina, poi fatele dorare dall'altro lato.

Irrorate con il vino bianco e fatelo evaporare. Aggiungete poi i pomodoro tagliati a pezzetti, un po' di acqua (due dita di bicchiere) e fate evaporare lasciando che rimanga una specie di brodetto. Salate e coprite la teglia fino a fine cottura (una ventina di minuti, dipende dal peso delle orate). Aggiungere una spolverata di prezzemolo fresco prima di servire.

Daniela Ciocca

Raccolta differenziata e sacchetti in Mater-bi

Nel negozio in cui lavoro i sacchetti in Mater-bi® hanno sostituito le tradizionali borse di plastica per la spesa. Alla base di questa scelta ci sono le considerazioni, ormai diffuse anche nell'opinione pubblica, sulla dannosità e antieconomicità dei sacchetti di plastica, per la produzione dei quali si usa una materia prima preziosa e in via di esaurimento come il petrolio. Abbiamo voluto cominciare a "invertire la tendenza" proprio con quelle cose che sono alla nostra portata quotidianamente.

I sacchetti di Mater-bi® (un materiale ricavato dal mais) possono essere utilizzati per la raccolta della frazione umida dei rifiuti: è lo stesso materiale dei sacchetti che distribuisce il Comune. Diversi clienti invece mi hanno segnalato che il sacchetto in Mater-bi® del negozio non viene ritirato dagli operatori della SABB. Non si capisce il motivo... Alcuni sostengono che gli addetti alla raccolta non si accorgono che il sacchetto è composto di Mater-bi® e lo confondono con un sacchetto non idoneo (la comune borsa plastica).

Stento a credere che gli operatori della SABB non riconoscano un sacchetto di Mater-bi® da uno di plastica, ma se non è per quello, quale è il motivo del mancato ritiro?

Massimo Sangalli



SL: UNA SIGLA PER IL FUTURO



La graziosa ragazza che vedete qui sopra, in uno dei corridoi del Louvre, si chiama Sibilla.

Guardatela bene, perché quel pupazzetto rappresenta il futuro di tutti noi. Quel pupazzetto potrebbe liberare le nostre strade da tante automobili, potrebbe risolvere molti problemi di inquinamento, e infine potrebbe ridare all'uomo tempi oggi sprecati in troppe incombenze inutili.

Esagerazione? Può essere, ma cerchiamo di conoscere meglio questa Sibilla.

Sibilla, tanto per cominciare, non è un semplice personaggio di videogiochi. In realtà quella figura è l'immagine di una persona vera. La signora Sibilla, quella reale, non è così giovane, ha 40 anni, è sposata, con due figli, uno di tre anni e l'altro di sei. Vive a Treviglio ed è contenta della sua città. Però ha scelto di presentarsi a noi così, con i capelli

che ricordano quelli di una fata.

Questa mattina Sibilla, quella vera, vuole comprarsi un bel vestito e le hanno indicato il negozio che fa al caso suo. Buona merce e buoni prezzi.

Il negozio si trova a Milano e lei dispone di poco tempo, solo un quarto d'ora, giusto il tempo per la cottura della pasta.

Come fare?

Semplice, al negozio non andrà lei, ma ci porterà il suo pupazzo (tecnicamente "avatar", la parola indù per indicare il dio incarnato).

I luoghi in cui questi avatar si muovono sono spazi virtuali, che spesso riproducono fedelmente luoghi veri. Come in una immensa città, si trovano negozi, università, sale da concerto e discoteche, parchi, monumenti e musei, ci sono soldi veri e si può comprare e vendere... Ogni persona guida il suo avatar



Sibilla sta guardando i vestiti esposti. Ne vuole comprare uno ed è indecisa. Il commesso (dietro cui sta una persona vera) le darà ogni informazione. Sibilla potrà far indossare il vestito al suo avatar e, se le piace, farselo recapitare dal negozio vero.

e lo fa interagire con quello degli altri mediante frasi scritte, o anche per mezzo della voce, utilizzando cuffie con microfono. In tal modo è possibile assistere a lezioni o partecipare a incontri di gruppo.

Il luogo in cui avviene tutto questo si chiama "Second Life" (SL) e l'accesso è completamente gratuito: basta registrarsi e scaricare il programma adatto.

Tutto ciò può apparire un gioco, ma non è così. In Second Life s'incontrano persone vere e si fanno amicizie vere, ci si istruisce e ci si diverte... ma impressionanti sono le prospettive future, soprattutto quando la tecnica avrà reso ancora più fruibile il servizio. Attualmente circolano in SL circa 8 milioni di persone di tutto il mondo, ma per viaggiare serve un buon computer. Navigare con vecchi PC è pressoché impossibile.

Chi ha provato a percorrere per qualche settimana i luoghi di SL, ben presto si accorge delle grandi opportunità che esso offre già oggi, ma ancor più offrirà nel futuro. Si pensi solo al fatto che la maggior parte dei servizi potrà essere attivata e distribuita senza che né l'utente né l'impiegato debbano muoversi da casa.

Per esempio: se si ha bisogno di avere chiarimenti su un versamento postale, basterà recarsi con il proprio avatar nella sede simulata delle Poste (si può volare o teletrasportarsi),

entrare nella stanza, parlare con l'avatar dell'impiegato che sta dietro lo sportello e presentare la propria richiesta. L'impiegato potrà ascoltare la richiesta, fornire informazioni sul modo più vantaggioso di effettuare il versamento, ritirare i soldi e rilasciare la ricevuta. Si parlerebbe con un impiegato vero che però, anche lui come voi, se ne starebbe comodo a casa propria. Si può ben riflettere su quante incombenze potrebbero essere svolte senza immettere la propria auto nel traffico cittadino: servizi comunali, servizi assicurativi o bancari, servizi postali... Ma anche acquisti, partecipazione a corsi, a serate culturali o ricreative, iscrizione a club, conoscenza di altre persone, conversazioni in lingua straniera, ecc.

Il vantaggio di SL rispetto ai normali mezzi di internet consiste nel fatto che i luoghi sono visibili e che quando si parla o si scrive a un avatar si sa che la persona è presente, non ci si rivolge a un anonimo ufficio dislocato chissà dove. Tutto ciò è molto più gratificante e anche più semplice della navigazione tra i siti di Internet, che difetta proprio della presenza umana.

Oggi la tecnologia non è ancora pronta per un uso così diffuso di SL, ma il futuro è vicino più di quanto non s'immagini e nessuno potrà ignorarlo per troppo tempo.

Renato Clementi



Sibilla con il suo vestito nuovo si è recata a una mostra di quadri. Il pulsante rosso vicino al quadro permette di accedere a tutte le informazioni riguardanti il quadro stesso. Non è come andare al museo vero, però anche una prima informazione è utile a gustare meglio l'opera originale poi.

Andiamo in SL con la guida di Sibilla

Se avete un computer con almeno 1GB di RAM e una buona scheda grafica, possiamo ritrovarci e farci guidare da Sibilla alla scoperta di SL.

Prima dovete però iscrivervi (è tutto gratuito) a questo indirizzo:

<https://secure-web20.secondlife.com/join/>

Sarete guidati passo per passo a creare un account e a scaricare il programma. La prima richiesta che vi viene fatta è se volete unirvi subito a un gruppo: scegliete Gaia, il primo, così avremo un luogo base in cui incontrare Sibilla.

Sibilla ci guiderà venerdì 21 dicembre alle ore 21

L'appuntamento è fissato nel luogo centrale di Gaia. Se vi connettete per la prima volta vi troverete già lì, altrimenti cliccate sul bottone in basso (MAP) e poi sul bottone alto della nuova finestra (Home).

Per ulteriori informazioni vi consiglio di consultare il sito:

<http://www.secondlifeitalia.com/>